

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Abbonamento

Ufficio a domicilio nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale Austro-Ungherica, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Senti. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 30. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

DA ROMA

Parlamento Italiano

CAMERA

Presiede il vice presid. on Sacchi. Paratore, Aprile ed Ancona chiedono quali provvedimenti il Governo intenda adottare per risolvere l'annosa questione della nave « Maria Madre » sequestrata dal Governo dell'Uruguay. **Di Scialoja sottosegretario agli esteri** dichiara che in seguito ad energiche insistenze del Governo le probabe relative a questa grande questione sono prossime a una soddisfacente soluzione.

Regolamento di polizia stradale

Agnesi interroga circa la convenienza di modificare il regolamento di polizia stradale. **Celista** rassicura che il regolamento non assicura l'eguaglianza di disposizioni nelle varie provincie del regno. Circa la larghezza dei cerchioni delle ruote dei carri il che dà luogo a vari inconvenienti, si è compilato uno schema di regolamento, che disciplina questa materia in modo uniforme per tutta Italia.

Italiani arretrati in Austria

Battoni interroga circa l'arresto da parte delle autorità austro-ungariche di un suddito italiano imputato di reato politico commesso su territorio italiano. **Di Scialoja** Quel cittadino italiano sottoposto a processo per il reato descritto gli è stato assolto dal tribunale cui era stato deferito, o rimesso in libertà.

Istituti ospitalieri

Venini interpella il ministro sulla necessità di promuovere, come avviamento alla soluzione del complesso problema sulla beneficenza ed assistenza pubblica, la istituzione di convenienti istituti, ospitalieri nei comuni che ne sono sprovvisti. **Ricoto** Promette di studiare se non convenga, estendendo opportunamente le disposizioni regolamentari, agevolare il più possibile la costruzione di ospedali almeno nei centri di una qualche importanza.

Riordinamento dei servizi di cancelleria

Brescini interroga per conoscere i progetti circa il riordinamento dei servizi di cancelleria e segreteria giudiziaria ed il miglioramento economico dei relativi funzionari. **Scialoja** dichiara che fra i primarissimi argomenti che hanno formata oggetto dei suoi studi vi è quello relativo alla condizione dei cancellieri, ufficiali giudiziari e portieri giudiziari.

L'INDENNITA' AI DEPUTATI

L'on. Sonnino favorevole alla medaglia di presenza

Ieri l'on. Mazza ha avuto un colloquio di oltre un'ora con l'on. Sonnino, per la venesta questione dell'indennità ai deputati. L'on. Sonnino si sarebbe dichiarato favorevole al principio, ma appoggerrebbe soltanto un progetto di legge che accordasse la medaglia di presenza, non l'indennità fissa. Se si accordasse una qualunque indennità ai deputati, ha detto l'on. Sonnino, non mancherebbero di chiederla subito anche i senatori. Ora dei senatori i quattro quinti non vengono a Roma che in circostanze eccezionali, se pure non vi vengono mai. L'indennità fissa costituirebbe in loro favore una specie di vitalizio grave allo Stato e poco profittevole per la cosa pubblica.

Assicurata così l'adesione del presidente del Consiglio a una proposta di legge per la medaglia di presenza, l'on. Mazza ha pregato l'on. Gallini di convocare per domani la commissione di cui è presidente. Molti dei membri di questa commissione sono d'accordo con l'on. Chiniestri nel preferire la medaglia di presenza. La commissione e tutti gli aderenti sono stati convocati per domani. Si afferma però che la maggioranza del Gabinetto crede la questione dell'indennità ai deputati inseparabile dalla riforma dell'attuale sistema elettorale.

Completo per vendicare Ferrer

Il corrispondente della *Petite République* a Madrid segnala che la polizia spagnola ha arrestato a Porto Bou un anarchico chiamato Moab Schultz, suddito russo, polacco, che veniva da Parigi. Si assicura nei circoli ufficiali che egli sarebbe stato incaricato da un gruppo di anarchici di attentare alla vita di uno dei giudici del Consiglio di guerra che ha condannato Ferrer. Schultz è stato inviato a Barcellona.

Migone

Vedi avviso in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta 28 febbraio)

Nella seduta del giorno 28 febbraio 1910 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni: **Nominò** delegato della Provincia nella Società Protettiva dell'Infanzia eretta in Ente Morale col R. Decreto 10 dicembre 1909 il sig. di Caporale avv. Gino.

Valendosi dell'autorizzazione conferita dal Consiglio provinciale deliberò di acquistare dal Comune di Udine per il complessivo di L. 6560 un salto sul Ledra adiacente al Manicomio provinciale.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Sulla domanda del Circolo Agricolo di Tarcento perche la sede dell'istituenda sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura venga fissata in Tarcento, deliberò di lasciar libero il Consiglio della Cattedra di adottare in merito quelle determinazioni che tratterà opportune.

Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degnati nei vari Manicomi durante il mese di gennaio 1910 dalle quali risulta che:

Nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 31 dicembre 1909 N. 595 alienati, di cui 314 uomini e 221 donne compresi N. 89 dozziniani. Durante il mese di gennaio vennero accolti N. 53 alienati di cui 28 maschi e 25 femmine; vennero dimessi N. 30 ricoverati di cui 16 uomini e 14 donne; morì N. 16 di cui 9 uomini e 7 donne; e trasferiti nelle succursali N. 10 di cui 8 uomini e 2 donne.

Rimanevano così al 31 gennaio 1910 N. 562 ricoverati di cui 339 uomini e 223 donne, compresi N. 89 dozziniani.

Nelle succursali erano presenti al 31 dicembre 1909 a carico della Provincia N. 719 alienati di cui 397 uomini e 322 donne.

Durante il mese di gennaio furono accolti N. 8 uomini e 3 donne; dimesso un uomo, e una donna passata al Manicomio centrale, e morì N. 5 di cui 1 uomo e 4 donne. Rimanevano perciò al 31 gennaio 1910 nelle succursali N. 721 ricoverati di cui 493 uomini e 228 donne.

Totale complessivo al 31 gennaio 1910 n. 1285 ricoverati di cui 742 uomini e 543 donne; o detratti gli 89 dozziniani, rimanevano a carico della Provincia n. 1196 alienati, cioè 72 del corrispondente mese dell'anno decorso o 302 più della media dell'ultimo decennio al 31 gennaio.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 15 alienati poveri appartenenti alla Provincia.

Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Giunta Provinciale Amministrativa

Afferi approvati. — Sacile. Mutuo L. 210000 — Azzano X. Aumento stipendio ai medici — Amaro. Aumento stipendio al medico ed alla levatrice — Canava. Tassa bestiame — Ronchis. Prestito per gli edifici scolastici: accettazione. Tassa famiglia — Treppo Carnico. Concessione piante a Lazzaro Basilio, Barituoso Caterina e Ortis Amadio — Enemonzo. Transazioni con la ditta Venier Giov. per la mala Lovincola — Sauris. Concessione piante ai fratelli Petris — Forni Avoltri. Concessione piante a Saunas a Santina. Regolamento concessione piante ad uso fabbrica — Comeglians. Assego piante a Fortunato Valentino per costruzione vasca — Ovaro. Concessione piante alla Latteria Sociale di Mulin — Fiume. Regolamento case coloniche — Lusevera, Magnano, Nimis, Platichis Segnacco, Treppo Grande. Concorso per istituzione Cattedra Ambulante di agricoltura — Godroipo. Acquisto diritto di estrarre ghiaia — Montebello Cellina. Dazio sulla birra — S. Vito di Fagagna. Cessione area comunale — Molnacco. Regolarizzazione erronea intestazione di terreno: rifusione di importo — Forgaria. Aumento stipendio alla levatrice Zoppola. Permula lotti.

Decisioni varie. — Udine. Ospedale Civile. Ricorso per pagamento spedita Cussigh Regina: ordina al Com. di Cossio di pagare salvo omissione di mandato d'ufficio. Ricorso per spedita Juri Lorenza. Luigia: respinge — Bagnaria Area. Dimissioni altri cinque consiglieri. Prende atto — Ra vascello. Autorizzazione a lito per usurpazione beni comunali: approva limitatamente — Poesenia. Concorso

medico: indennità alla Commissione giudicatrice: ordina alla G. M. di emettere il mandato, salvo a provvedere d'ufficio — Tolmezzo. Domanda avv. Luigi Quaglia, per permessa area pubblica. Approva esprimendo parere favorevole all'acquisto — Paluzza. Tassa esercizio: accoglie parzialmente il ricorso del panificio cooperativo dell'Alto But — Orsino. Consorzio Urtan: scioglimento. Annulla la deliberazione presa — Udine, Romagnacco, Drenchia, Tarcento. Bilanci preventivi 1910. Autorizza l'eccezione della sovraniposta. — Rivili. — S. Giorgio Nogarò. Acquisto fondo per nuova strada — Gemona Alienazione fondi dell'ex Priorato in Ospedaletto — Villa Santina. Legato Violati: ricorso del capellano per pagamento stipendio — Forgaria. Regolamento impiegati comunali — Paluzza. Occupazione abusiva di suolo pubblico: autorizzazione a stare in giudizio.

Deliberazioni del Comitato forestale

Fu approvato il progetto supplementare 16 febbraio 1910 per la sistemazione forestale del bacino di ricicciamento del Rio Ampezzo, origine del torrente Posarino (Degano) e parziale variante del progetto generale 6 marzo 1907, compilato dal direttore dei lavori sottospettore sig. Guido Cacciani chiedendo il concorso nella spesa del Comune di Vigo Cadore (Belluno), poiché i lavori avranno luogo in detto comune. L'importo è di L. 14,900. Fu approvato il Bilancio dei rimboschimenti per l'esercizio finanziario 1910-1911 con il pareggio di L. 31,787,50; cifra abbastanza misera di fronte alle tante spese di rimboschimento reclamata in Provincia ma che si spora seriamente, qualora il Parlamento approvi i progetti di legge Luzzatti.

Per i lavori di sistemazione nell'alto bacino del Tagliamento sono presentate L. 16,000 circa; per la sistemazione dei bacini Torre, Meduna, Natissone, Cellina, tra rimboschimenti saltuari e manutenzione degli orti forestali relativi di Cossio, Gemona, S. Pietro, al Natissone, Frisanco (Mandorli), Tramonti di Sotto (Spilimbergo), è stabilita la somma di L. 4410. Altre L. 5330 sono fissate per gli orti di Povoletto, Sauris, Forni di Sotto, Moggiò, per i due vivai di Villa Santina e per l'impianto e manutenzione del nuovo orto forestale di Chialina presso Ovaro, testè approvato dal Comitato forestale.

Il Comitato prese atto della relazione dell'ispettore superiore forestale comm. Colletti sui lavori nel bacino del Degano; relazione che riguarda le opere eseguite nel 1909.

La relazione, constatata l'esecuzione perfetta dei lavori, osserva che il servizio del rimboschimento nell'alto bacino del Tagliamento si svolge con accuratezza e col massimo interesse da parte del Comitato forestale di Udine e del sottospettore di Ovaro sig. Cacciani, direttore dei lavori; lamentando solo che alle necessità di dare una maggior estensione ai lavori di sistemazione non corrispondano i mezzi finanziari dei quali presentemente dispone il Comitato predetto. Fu pertanto votato un encomio anche all'ufficio di direzione di Ovaro.

Fu deliberato il Conto Consuntivo 1908-1909 delle spese per rimboschimenti in Provincia. Il Comitato, osservato come, malgrado la più buona volontà, non sia possibile devolvere se non una somma modesta per rimboschimenti saltuari, i quali stimolano con l'esempio l'iniziativa privata, ritenne la convenienza di predisporre un piano di lavoro, almeno per un determinato tempo, allo scopo di non trascurare nessuna delle valse più importanti della Provincia ripartendo così doverosa equità i vantaggi dei rimboschimenti saltuari.

Ricordato che in Provincia le valse sentite il bisogno di rimboschimenti (a prescindere dal bacino del Tagliamento e affluenti) sono quelle del Torre, del Cellina, del Meduna, del Natissone, per le quali (all'infuori del Natissone) l'ispezione ha già compilato progetti particolareggiati di rimboschimento, ha deliberato di devolvere per l'avvenire le somme a disposizione per rimboschimenti saltuari, all'attuazione di lavori nelle valli del Torre, (mandamento di Tarcento) Meduna (Spilimbergo) Natissone (Cividale) Cellina (Aviano) secondo anche il voto dell'on. Deputazione Provinciale.

Fu approvato inoltre il nuovo progetto di utilizzazione piante bosco Coronis in comune di Rigolato; riduzione o coltura agraria di fondi vincolati in comune di Povoletto; attivazione telefonica a Frato Carnico e Trazaghis, Ma-

nago; estrazione di sassi o ghiaia da fondi vincolati in Comune di Vito d'Assio (strada Regina Margherita) e Ciseriis (Monte Bernarda).

Parono pure disposti oncomi e gratificazioni a parecchie guardie forestali e fu deliberato di aprire il concorso sino alla metà di Marzo tra le guardie forestali provinciali, sotto determinato condizioni, per la nomina di due vice brigadiere forestali essendo fissato gli esami per i giorni 12 e 15 p. v. aprile.

Altri affari — Compense agli agenti forestali per comparire innanzi le autorità giudicatrici: approva la spesa di L. 238.10 escluso il caso in cui gli agenti abbiano percepito indennità per lo stesso motivo dall'autorità giudicatrici. **Procede** ricorso del Comune contro la deliberazione del Comitato forestale per lavori da eseguirsi nell'orto forestale; sostituita alla divisione per migliore istruttoria.

Povoletto. Riduzione fondi a colture agrarie: esprime parere favorevole. **Domanda** di matrimonio della guardia forestale Tavoschi Ernesto; dà parere favorevole.

Gratificazioni a guardie forestali: Antonio Raajo, accorda L. 45; Donato Gio. Batta, accorda L. 40.

Ampezzo e Forni di Sotto. Pascolo caprino maglie comunali: prende atto. **Prato Carnico.** Domanda Giovanni Martin per forco da calce nella località Ponasas: esprime parere favorevole.

Trasaghis. Domanda G. B. Stefanutti per forco da calce: esprime parere favorevole. **Lusevera.** Domanda Luigi Londaro id. id.

Compensi per visite a culture forestali: accorda il compenso di lire 15 alla guardia Zanuttelli e di lire 20 a Simoncini.

Tolmezzo

27 - Concerto strumentale. — Staesera dalle 11 alle 12 ebbe luogo nella vasta sala della trattoria «alla Cooperativa» un concerto quintetto ruscitissimo. Infatti si gustò della buona musica egregiamente suonata da valenti professori quali il Bier di Cividale I. violino, Zaghia di Udine, viola, Pillini Oreste, clarino, Nodi di Gemona, valente contrabbasso e il nostro compaesano Pillini Giuseppe, flauto.

Vennero applauditi e fu chiesto il bis di qualche sinfonia. Nel mentre ci congratuliamo con queste egregie persone e ringraziamo di averci fatto passare un paio d'ore liete, speriamo che prima partito da Tolmezzo vorranno far sentire qualche altra pagina di musica del loro ricco repertorio.

Tanto. — Al De Marchi continua a fare affari la comp. Montesano di operetta. Ogni sera piena grazie ai nuovi artisti intervenuti, coll'orchestra veramente ottima, e il giovane maestro Enrico Montesano che fa ogni sacrificio per la riuscita dello spettacolo.

Vedi Provincia in II pagina

Note in taccuino

PER OTTENERE IL MIRACOLO

Miracoli acquatici
Togliamo di peso dal *Gazzettino*: «*Torino 18.* — La curia arcivescovile di Torino ha ordinato a «tutte le parrocchie e chiese pubbliche e della città di recitare sino a nuovo ordine la preghiera per invocare dal cielo la pioggia, essendo la siccità di grande danno alle nostre campagne».

I lettori possono star certi che il miracolo si effettuerà; poiché se è vero che la condensazione dei vapori può protrarre la sua soluzione in pioggia, è anche altrettanto vero che una volta o l'altra, anche in Piemonte, se non cessa il mondo, dovrà piovere...

Infatti la curia di Torino ha ordinato che le preghiere si facciano sino a nuovo ordine: cioè fino a quando un istrumento poco costoso, ma molto preciso, che passa in commercio sotto il nome di barometro e che fu inventato da quell'eretico imponente che si chiamò Evangelista Torricelli, segnerà: pioggia...

Ahora il miracolo sarà fatto!

Caleidoscopio

L'onomatopoeia
I Marzo, s. Ermete.
EFFEMERIDE STORICA
I Marzo 1348. — Provedimenti che regolano le ore per cibarsi di pesce (Statuti di Udine).

NOTE LETTERARIE

Il Leopardi della Svizzera

La fama di Federico Amiel (1), colui che in un certo senso si può chiamare il Leopardi della Svizzera va oggi grandemente diffondendosi: si moltiplicano innumerevoli le edizioni del suo *Journal intime*, l'itinerario di un'anima in quanto a se stessa, quotidianamente si realizzano del sogno e dell'idea. Oggi più che mai, nell'attuale disagio morale in cui si trova il nostro spirito, tra l'aspirazione ad un'idea senza confini e la realtà ferma e limitata che ci circonda, la figura singolare dell'Amiel, di questo pensatore che ha sentito tutta l'inanità degli sforzi per aspirare all'ideale, di quest'anima che ha provato tutti gli accoramenti più tristi al cospetto dei sogni irrealizzabili, oggi Federico Amiel, quest'anima dolente di poeta-filosofo, esercita su di noi un fascino irresistibile, fatto di simpatia e di amore.

L'antitesi irriducibile tra l'ideale e il reale continua sempre ad essere — ancora più sentito nel mondo moderno — il motivo fondamentale del disagio morale del nostro spirito, dove lo spunto originario di tante dottrine che variamente vogliono risolvere la contraddizione fatale tra la realtà e il sogno. Da un lato coloro che addirittura negano l'idea e fanno tutto consistere nella realtà che ci circonda, che noi dovremmo accettare incondizionatamente impossibilitati a migliorarla o riformarla, da un altro coloro che predicano essere il mondo, la realtà costruzione nostra e che la volontà, questa drammatica rappresentazione dell'io è l'artefice unica del tutto, e deve essere la domatrice sovrana della realtà contingente; e da ultimo coloro che, anime smarrite nel mondo vivente nel contrasto angoscioso tra l'ideale e il reale, tra il pensiero e il fatto, finiscono col rifugiarsi sgomentati nella verità dolcemente illusoria del sogno, dove la volontà inardendo distrugge completamente se stessa.

A questa terza schiera appartiene Federico Amiel, questo solitario sdegnoso di rumori e di glorie mondane, che si rifugiò sulla vetta inaccesca del suo sogno, e di là, confidò ad un *Giornale intimo* tutte le sue impressioni, i suoi rimpianti, le sue speranze, i suoi accoramenti.

Certo che l'Amiel, che non è stato né vero poeta, né forte pensatore, manca di una originalità propria, che gli dà una cittadinanza indiscutibile nel mondo del 20. Vissuto nel secolo scorso tra il 1801 e l'1840, quando in Germania, dove egli appunto soggiornò alcuni anni imperava sovrana la filosofia pessimista dello Schopenhauer e dello Hartmann, che intuivano la vita come una serie di dolori fatali contro i quali unico scampo dover consistere nell'annientamento dei desideri e di ogni gioia di vivere: soluzione questa ripresa dalle filosofie orientali, il cui studio in quel tempo era in gran fiore, e seguitamente dal Buddismo che consigliava appunto il nirvana (annientamento) come salvezza dai mali fatali dell'esistenza; vissuto dunque l'Amiel, spirito sensibilissimo, in questo ambiente intellettuale saturo di nervosità, nei risenti fortemente l'influenza, e modellò sulle dottrine dominanti il carattere del suo pensiero e del suo sentimento.

Nello stesso tempo si diffondevano per l'Europa i canti immortali del nostro grande Leopardi — di cui l'Amiel tradusse alcuni carmi — il quale primo, quantunque in filosofia derivi direttamente dal sensismo francese, tuttavia veniva alle stesse conclusioni dello Schopenhauer, ed a cui perveniva poi l'Amiel, con la differenza che lo Schopenhauer finisce nel nirvana, il Leopardi nella disperazione, e l'Amiel, impari alla grande lotta, si rifugia nel castello dorato del sogno e delle fantasie, dove annovera tutta la sua volontà per darsi completo alla volontà estatica del sogno e dell'immagine. Di là, concesso l'inevitabile del mondo fenomenico, disindividualizzandosi nell'estasi ascetica, e immediasimandosi con divini metamorfosi del proprio essere nella varietà infinita delle forme, nell'attimo di sublimata pace dello spirito, si sente preso da un amore illuminato verso tutte le cose, tutti gli esseri, e da un senso di pietà infinita per tutti i dolori, per tutte le lacrime, egli avrebbe allora potuto cantare, come una dolce poetessa odierna:

Pietà della foglia che vola
Al vento, del brucio che muore,
Pietà dell'anima miseria,
Pietà dell'uomo dolente,
Immensa pietà senza limiti
Spargete all'interno universo...
Abbiat per tutti una lacrima
Abbiat un sorriso per tutti...

Vero è che il povero Amiel, torturato dalle contraddizioni, tormentato dai contrasti angosciosi, con la coscienza disolata di non poter raggiungere l'idea-

le cui aspirava tenacemente, non può adagiarsi a lungo il proprio spirito in una pace ascetica, e all'agitazione del fanatismo pervade che la contraddizione è il fondo e l'essenza stessa della nostra natura e che ciascuno di noi tende ad essere il contrario di ciò che è: una legge d'ironia, egli dice, governa l'umana vita, e in questo stato d'animo il povero Amiel, nella contemplazione universale e religiosa di tutte le cose non poteva avere che una visione della natura stoicistica e melanconica.

« La solitudine est le lot des esprits superieurs » aveva detto lo Schopenhauer, « o trois fois chère solitude », invocava il De Musset, e l'Amiel, questo Ohopio della letteratura moderna, si rifugia nella solitudine a contemplare le larve dorate della sua immaginazione ma « la solitudine è fatale a chi non sa vivere con Dio », aveva esclamato lo Obsteuand, e nella solitudine l'Amiel sfaccia ogni energia fattiva del volere sfondandosi inerte alla vita operosa e feconda, e il suo cuore ebbe cupo risonanze del dolore universale, di cui cadde divinamente il nostro grande Reanatese. In lui ogni gioia, ogni bellezza della vita, è distrutta dall'assillo angoscioso del pensiero, che tutto vuol sapere, che tutto interroga, che tutto analizza freddamente, e di nulla si soddisfa o si appaga. La domanda è sempre antica e che risuona nella recita sentenziosa di Lamartine: Tu fôles l'homme, o Douleur! qui, l'homme tout entier! o nei versi accorati del De Musset:

Il voudrais vivre, aimer, m'accoutumer aux hommes Chercher un peu de joie en y pas trop compter, Faire ce qu'on a fait, être ce que nous sommes, Et regarder la ciel sans trop m'en inquiéter, Et ne plus; malgré moi l'indigne tourment, Et moi j'ai saisi sans crainte et sans espoir, Et quel qu'il est, en lui, ma raison s'apponvoit De ne plus le comprendre et pourtant de le voir!

Questo sentimento doloroso del mistero impenetrabile, questa sacra angoscia dell'infinito, esprime nell'anima dell'Amiel parole che hanno potenza evocatrice. Postosi come di fronte all'assoluto, egli domanda: « Il soffio dell'eteruità ti dà forse il brivido di Giobbe? Che cosa mai è l'uomo, un filo d'erba, che un raggio fa inaridire? Che è mai la nostra vita nel gorgo infinito? lo provo come un terrore sacro, e non solo per me, ma per la mia specie, per tutto ciò che è mortale. Io sento, come Buddha, girare la grande Ruota, la Ruota dell'illusione universale, ed in questo stupore muto lo provo una vera angoscia. Iside solleva il lembo del suo velo, e la vergine della contemplazione folgora colui che osserva il grandioso mistero.

Io non oso respirare, e mi sembra che io sia sospeso ad un filo sopra l'abisso impercussibile dei destini. Non è questo un mestieri di faccia all'infinito, non è questa l'intuizione della morte eterna? Il pensiero, il pensiero è per l'Amiel il tacito roditore di ogni bellezza della vita universale; parafasando una verso dello Shakespeare, si potrebbe dire che « il pensiero fu il mio peccato » infatti la sua vita fu una continua amarezza e una continua angoscia: l'arte di vivere, egli disse, è « soffrire utilmente ».

L'art de la vie, ami, tu voudrais le connaître? Il est tout d'abord un mal: Emploier la douleur, Souffrir tristement, Secher bôir le malin, Pour la fleur sans la sentir, pour le fruit sans la fleur.

Ma finché egli visse purtroppo il suo dolore non fu utile a nessuno, se non a fiaccargli ogni energia dello spirito rinchiodandolo in una muta, ed ascetica contemplazione della vita universale, oggi invece è per noi utile lo studio di quest'animo singolare, in cui la nostra trova tanti echi di simpatia e di amore.

Avviene ai lettori del Journal intime di Federico Amiel, quello che il Novakis — anima sorella del pensatore ginevrino — intendeva favoleggiare d'un suo personaggio: « Tison geulang es — er nob deu Scheiter der Götting zu sein — Aber, was sahst er abh — Wunder — des Wunders — sich selbst, » (2).

Seguace, 26 febbraio 1910

Domestico Ugenti

(1) Carlo Paoletti — Federico Amiel: rianchissimo profilo edito dal benemerito A. F. Peruggini di Modena nella sua ottima collezione testi inediti sotto il nome di « Profili » che merita ogni incoraggiamento e diffusione da tutti quelli che hanno a cuore l'educazione della cultura nazionale.

(2) « Amabile ad uno — delirare il velo della Dama di Sisa, — Ma chi cosa vide? egli vide — intralci del miracolo — so stesso ».

Cronaca Provinciale
Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Cavasso Nuovo

— Strada pessima — I procaccia postati si lagnano insistentemente dello stato deplorabile in cui si trovano le strade in manutenzione provinciale e delle traversate in manutenzione comunale, deplorando la poca e nessuna cura posta dalle competenti amministrazioni nel provvedere alla pubblica viabilità resa da qualche mese assolutamente impraticabile.

Si richiama quindi l'attenzione dei preposti acciò sia tolta quanto prima la necessità di dover ricorrere così spesso alle autorità per ottenere l'osservanza delle norme più semplici ed elementari di polizia stradale.

Tommezzo

28 — L'Assemblea delle Cooperative Carnica di Credito — ieri ebbe luogo l'Assemblea della Cooperativa Carnica di Credito. Erano presenti il Presidente avv. Riccardo Spinotti e gli altri amministratori, i sindaci e vari soci.

Aperta la seduta il Presidente avv. Spinotti legge la relazione del Consiglio. Egli così comincia: L'esercizio testè chiuso ci procura l'ambiziosa soddisfazione di segnalare i nuovi progressi ottenuti dal nostro istituto in ogni ramo della sua attività mediante il tranquillo svolgimento di un lavoro efficace ed esteso, ispirato a correttezza insuperabile e soggetto alla più serena cautela ed alla più scrupolosa regolarità contabile ed amministrativa.

Spigolando alcune cifre rileviamo che l'ammontare dei cambiali scontati al 31 Dicembre 1909 è di L. 238.183.40 ed i prestiti cambiali concessi durante il decorso esercizio furono L. 2091 ammontanti a L. 697.493.37.

I depositi a risparmio sono di lire 136.169.87: i conti correnti si svolsero con un dare di L. 1.037.415.28 ed un avere di L. 1.012.677.54. Il capitale è di L. 85.800 e le riserve di L. 1220. Il giro d'affari compiuto durante il 1909 ammonta a circa 6.000.000 con un movimento di cassa di L. 3.664.030.91. Gli effetti ricevuti per l'incasso furono L. 161 per L. 41.838.35 e gli assegni emessi furono L. 638 per un importo di L. 598.597.75.

Gli utili netti dell'esercizio ammontano a L. 2.197.68 dopo esser state prelevate L. 500 per costituire il fondo. Perdite impreviste.

Gli utili vennero così ripartiti: alle riserve L. 490,37; al personale L. 69,18 alla Cooperativa di Consumo L. 242,13; Interessi 410 al capitale L. 1398,00.

Viene data quindi lettura della relazione dei sindaci i quali propongono ai soci l'approvazione del bilancio con un voto di meritato encomio ai consiglieri ed agli impiegati per la esemplare e scrupolosa tenuta dell'amministrazione.

Il bilancio viene quindi approvato all'unanimità.

Proceduto alla nomina delle cariche risultano confermati a consiglieri i Sigg. avv. Riccardo Spinotti e Geom. Cella, Vittorio, e sindaci effettivi i Sigg. Mazzolini geom. Leonardo, prof. Do Prato Giuseppe, geom. Somma Vincenzo.

Cividale

La questione medica

Il nostro corrispondente straordinario da noi più volte incaricato di mandare le sue impressioni sulla questione medica cividalese, ci invia ieri il seguente articolo che pubblichiamo volentieri, perchè senza questioni personali mette in evidenza, una soluzione mirante unicamente a soddisfare l'interesse pubblico, che da tempo domanda efficaci provvedimenti.

28 — Comincio ora un po' di storia. Nell'Aprile del 1883 veniva approvato lo statuto organico dell'ospedale, ancora oggi in vigore, e nella pianta organica degli impiegati annessa, a tale statuto di legge che il servizio sanitario è disimpegnato da un solo medico-chirurgo.

Nel regolamento interno dell'ospedale approvato il 5 Dicembre 1887 vengono specificate le incombenze e gli oneri di tale medico.

In quell'epoca, gli ammalati accolti nel Pio Luogo erano circa 150 all'anno, però si può affermare che piuttosto che ammalati erano dei ricoverati, cioè degni di assistenza, perchè privi di mezzi o per quanto l'età avanzata li rendeva incapaci a proficuo lavoro.

Così cessare di quella egregia persona che fu il dottor Palrucco, il quale tanti ricordi ha lasciato e di cui vive tuttora la memoria circconfusa di generazione e di rimpianto, la Giunta Comunale nominò il dottor Sartogo medico del primo reparto ed operatore dell'ospedale.

La Giunta, sostituendosi al Consiglio comunale ed all'amministrazione ospitaliera, senza il voto di questa e di quello e senza il benestare dell'Autorità tuttora, istituiva così il riparto chirurgico.

Da allora le cose all'ospedale cambiarono aspetto. Non vennero accolti ricoverati, ma solo ammalati ed i ricoverati trovarono asilo nella Casa di Ricovero sorta per benvolere di alcuni e sostenuta dalla pubblica carità.

E gli ammalati crebbero ogni anno di numero da 150 salirono a 180 a 250 a 400 ed a circa 600 l'anno scorso. Tale aumento numerico degli ammalati si collega alla migliorata assistenza nel Pio Luogo, per cui vi fu vista quella avversità che gli ospitali tutti ed il nostro compreso godevano. Ed infatti l'ospedale è oggi dai più considerato come luogo di cura, ed il miglior

luogo di cura, non l'asilo dei preposti alla morte.

Da ciò il bisogno da parte dell'Amministrazione ospitaliera di migliorare tutti i servizi. Sotto l'Amministrazione del cav. Ceccani ho potuto osservare:

- 1. Raddoppiata l'assistenza da parte degli infermieri e delle suore, assicurando il servizio notturno;
- 2. Provvisori ex novo lettiere, i materassi e tutta la biancheria;
- 3. Trasformato le pareti dell'infermeria ed introdotta l'acqua potabile e luce elettrica;
- 4. Sanificazione migliorata la dieta;
- 5. Modificata la pianta capitolaria con lavori per un importo di lire centomila.

Queste le principali modificazioni già apportate facendo tutte le minori che sempre ebbero la viva attenzione da parte degli amministratori.

Ma il servizio principale — quello sanitario — è rimasto da oltre 15 anni nelle identiche condizioni non più rispondenti ai reali bisogni dell'istituto ed al crescente numero degli ammalati: Per questo e con tutte le considerazioni dell'Amministrazione dopo considerazioni e studi di speciali commissioni ha approvato il nuovo regolamento sanitario istituendo due posti di medici primari.

A chi può sfuggire l'utilità del provvedimento? Non è forse il bisogno dei miglioramenti che lo ha imposto e lo saiga?

Non è esso reclamato dalla cittadinanza, dagli ammalati, dai medici dalle tante commissioni nominate?

Il servizio per i poveri del comune finora è stato disimpegnato da quattro medici, di cui tre esclusivamente comunali (e di questi due anche per l'ospedale) ed uno consorziale con Moimacco.

L'Amministrazione comunale in una prima seduta ha approvata la nuova pianta sanitaria e nella considerazione che l'ospedale faccia a se, ha giudicato opportunamente l'istituzione di due condotte comunali, ed una terza consorziale con Moimacco, per sistemare nell'interesse pubblico e dei poveri ammalati questo importante servizio.

È troppo vicina l'epoca delle mille proteste dei cittadini per l'insufficienza del servizio e tutti sono d'accordo nel riconoscere la migliore istituzione sia la migliore volontà ai tre nostri sanitari. L'insufficienza dipende dal limitato numero loro, tanto limitato che spiega qualche volta il succedersi di alti di venalità.

In fine tale provvedimento che noi riteniamo equo, giusto ed il migliore, risponde ancora all'elevamento morale ed intellettuale dei nostri sanitari, che liberati da un eccessivo lavoro potranno dedicarsi allo studio ed a quelle esperienze che li faranno maggiormente apprezzati.

Nessuna questione personale — è d'interesse pubblico che s'imponga e che da tempo domanda un efficace provvedimento.

Sentiamoci almeno una volta concordi nel ritenere doveroso da parte di tutti che all'Ospedale sieno nominati due medici propri e che il servizio comunale con quello di Moimacco sia diviso in tre reparti, due propri per Cividale ed uno consorziale con Moimacco.

Siano anche però assegnati ai medici degli stipendi decorosi e tali che assicurino la loro vita in quella agiatezza che gli studi e la posizione sociale reclamano.

28 — Pro Patronato — Per domenica 6 venturo, venne fissato il concorso vocale-instrumentale, che si darà in Teatro a favore del Patronato scolastico. Nella settimana vi spedirà l'attuale programma ed il nome delle gentili persone che vi prenderanno parte.

28 — Terremoto — Sabato sera verso le 12 e domenica mattina verso le 5 sono state avvertite leggere scosse di terremoto in senso oscillatorio.

S. Vito al Tagliam.

Alle viglie del progetto — L'interessamento e l'aspettativa crescono man mano d'intensità.

Se ne parlava anche prima, ma ormai per le osterie, per i caffè, in ogni ritrovo pubblico o privato non si discorre che del progetto.

La grande maggioranza dei sanvisti, senza distinzione di classe o di partito, si mostra favorevole.

Che ne farà domani sera, martedì, il Consiglio comunale? Ecco la grande domanda, alla quale si attende la risposta con ansia febbrile.

Quali sono gli avversari del Progetto? Appartengono alla classe — tuonava ieri Barbuti nel Consiglio — appartengono alla classe che ha sempre, fin dal 48 per la ferrovia, osteggiato del paese ogni movimento, adennante a progetto e a civiltà, nella tema di essere scossi nel loro assoluto dominio e soprattutto nella borsa. L'aumento di due o tre centesimi di sovrimposta, ecco il sacro terrore dei nostri signori ed avversari.

Ab, la costruzione di un nuovo edificio scolastico non s'imponga dunque per legge e per necessità igieniche e didattiche? E la costruzione di un palazzo m

nicipale non corrisponde al sentimento di decoro che ogni cittadino deve con fierezza avere per il proprio paese?

Guarda però combinazione; fra gli avversari; tranne uno, vediamo quegli stessi che nel 1902 lasciarono vendere il convento di Via 24 luglio alle monache salesiane per 23 mila lire, un convento che ne valeva per lo meno 100 mila.

La, a quel brutto affare del Convento, era il caso di opporsi, e non ora al così detto « Progetto » che alla fin fine, come rivelava ieri il sig. Barbuti si risolve in un modesto Progetto. Progettino se non fosse altro, perchè ad integrare l'edificio scolastico, manca la palestra, mancano la cucina ed il refettorio per la refezione scolastica ai bambini e pare manchi ancora, come notava ieri al Consiglio fra la generale simpatia il giovanotto Cesare Lovisatti, pare manchi l'aula per le scuole del disegno.

Sono dunque incomprensibili i furori degli avversari contro il progetto della Giunta e tutto induce a sperare che il « Progetto » trionfi.

A proposito gli avversari perchè non si accorino vivi nel comizio di ieri? ... Ancora sul salvataggio — I particolari sull'evacuazione salvataggio di Rosa che voi per primi pubblicaste, hanno destato in paese vivissima impressione ed il giornale vostro andò a ruba.

Sono lieto intanto di darvi i nomi dei due salvati. Essi sono: Trivisanotti Giovanni, padre, e figlio Antonio.

Vi raccomando di stampare bene i nomi per non incorrere negli errori, avvenuti nella telefonata di ieri. Vi prego anzi in proposito di rettificare alcuni.

Così il nome del Maresciallo che nell'alta notte lanciòsi arditamente per il primo nelle onde vorticoso del Tagliamento è, Soliani e non Solliet come stampate; e al più è segretario alla pubblica amministrazione per precisamente al suo atto eroico, che scosse ed avvinse il coraggio dei presenti, si deve la riuscita del salvataggio.

Il maresciallo Soliani che trovandosi provvisoriamente a reggere la stazione, per la mancanza del Tenente e per la malattia del comandante locale, ebbe il plauso generale e si accattivò le generali simpatie tanto che circolò ed è accolta con grandissimo favore una sottoscrizione per dargli un banchetto d'onore.

Il banchetto si estenderà pure al sig. Federico Vizzotto, solo tra i Sanvisti che guardò col maresciallo la pericolosa corrente, al sig. Luigi Oniso, che a fianco del maresciallo sondava con un bastone la profondità delle acque, a Tracaneli Enrico che sulla sua spalla portò il Trevisanotti figlio, ad altro Tracaneli che pure attraversò la corrente e concorse a sorreggere il Trevisanotti padre.

Il banchetto venne fissato per il giorno 6 Marzo p. v. e vi parteciperanno con la autorità il Sig. Buggi (e non Pizzi come stampate) ed il Signor Giovanni Venturini al quale il Maresciallo Soliani attribuisce gran merito nell'opera del salvataggio per avere con prontezza ed affettuosa sollecitudine offerto corda e bengala.

Il Trevisanotti padre che si era al primo incontro gettato con una commozione profonda al collo dei salvatori ringraziandoli fra le lagrime, giacè ancora a letto sotto l'incubo dello spavento, affluito di forze ma si rimetterà certamente in breve, ciò che gli auguriamo di cuore.

Fra i partecipanti al salvataggio figura con molta lode il farmacista Mesolli (e non Zerotti) al quale, riavuto dalla ludiposizione per la bagnatura brusca, gli amici offesero oggi al Caffè all'Italia condotto da Carlo il « simpatioso » una bicchierata d'addio.

San Daniele

28 — Alla ricerca della verità — Pubblichiamo oggi, come abbiamo promesso, lo specchio delle Tasse comunali (compresa la frazione di Villanova) e cioè dal 1900 al 1904 riguardanti la cessata amministrazione Cedolini, e dal 1905 al 1909 della gestione Peduzzi-Caporiacco.

CEDOLINI		PIUZZI	
1900	L. 10478	1905	L. 12085
1901	> 10522	1906	> 12140
1902	> 11093	1907	> 11484
1903	> 10708	1908	> 11287
1904	> 10623	1909	> 12611

Somma L. 53334 Somma L. 68577

Risulta che le tasse comunali decise è al potere l'attuale amministrazione diedero un maggior introito di lire 9233 che aggiunta questa cifra alle lire 10622 che rappresentava l'aumento di sovrimposta pagato in più dai contribuenti di San Daniele (esclusa la frazione di Villanova) si ha un aumento fra sovrimposta e tasse comunali di lire 17195, somma che l'amministrazione Caporiacco PiuZZi incassò più della cessata amministrazione.

È dunque erronea l'asserzione del Sindaco il quale afferma nella sua relazione stampata nella Patria del Friuli che « i bilanci mostrano chiaramente che l'aumento di tasse e

sovrimposta dal 1904 a questa parte non è che di 7000 lire circa ».

Questo sono cifre che non si possono confutare ed è comoda, Egregi signori, gridare nei pubblici ritrovi che i nostri articoli non meritano una risposta e che questa verrà data al Consiglio Comunale.

E per concludere diremo che la Giunta PiuZZi ebbe a sua disposizione la confonza della cessata amministrazione maggiori proventi per 90 mila lire per pagare (vedi sempre relazione della Patria del Friuli) 37.900 lire di spese straordinarie.

Noi insistiamo, accusati pubblicamente di svotare fatti e cifre, perchè sia costituita una commissione di perone tecniche ed amministrative che, dopo aver presa visione dei documenti, bilanci e conti consuntivi dal 1904 al 1909, decida se sia falso il nostro asserito che l'amministrazione imperante abbia incassato, in confronto della cassata, maggiori proventi per 90 mila lire. — Attendiamo!!

Notizie dal Civico Palazzo — Il consta che alla prima seduta del Consiglio Comunale su proposta di un Consigliere, la maggioranza approvò la ineligibilità del neo eletto Pietro Peressoni, perchè sussidiato dalla Congregazione di Carità.

Osserviamo che da alcuni elettori è stato presentato un ricorso alla Commissione Provinciale Elettorale perchè voega cancellato dalla lista il consigliere Pietro Peressoni; questi ha presentato un contro ricorso, e quindi in attesa della decisione, come stabilisce l'art. 41 della legge elettorale, egli rimane elettore ed eleggibile.

Ci pare che la Giunta che appoggerà la proposta di ineligibilità commetta una irregolarità non giustificata da nessun codice nè da nessuna legge che può dar luogo a delle proteste da parte del pubblico, le quali sarebbero salutari per paese.

Una d'addio — Ieri sera all'Albergo al Friuli una cieta schiera di amici, soci dell'Unione Agenti e dell'Unione Ciclistica, offerono una cena d'addio al simpatico giovane Lino Marzona che si lascia per trasferirsi a Pordenone.

Ed il caro amico, nella permanenza tra noi aveva saputo acquistare l'affetto di tutti quanti lo avvicinavano, non poteva avere migliore dimostrazione sincera, spontanea.

L'allegria sovrana fu resa ancor più viva dalle squillanti note della fanfara ciclistica bene diretta dal carissimo Luigi Paecoli.

Allo spuntare il Presidente delle due società sig. Giovanni Marchesini porse il saluto al festeggiato e l'augurio di un bell'avvenire.

Rispose commosso con brevi, ma sentite parole il Marzona.

Inviemo di nuovo al parente il nostro saluto affettuoso.

Beneficenza in Isola — Sabato p. v. 5 Marzo avremo nella nostra Sala Teatrale una Grande Veglia Masochorata, per festeggiare la mezza quaresima.

Il Comitato con nobile pensiero ha deliberato di beneficiare col ricavo netto l'Asilo infantile e la Congregazione di Carità.

Fervono i preparativi, l'attesa è vivissima; suonerà la nostra distinta orchestra teatrale completa; verranno aggiudicati dei premi alle migliori maschere e cioè un'artistico oggetto d'oro alla più bella e spiritosa, e lire 20 in oro al miglior gruppo.

E noi con tutto il cuore auguriamo al solerte Comitato un'ottima riuscita onde poter largamente beneficiare i due istituti.

Pordenone

16 galline rubate — L'altra notte i soliti ignoti penetrarono nel cortile di tale Girarduzzi Luigi, e dal pollaio aperto rubarono ben dieciotto galline. Che si debba accusare la moderna letteratura di Edmondo Rostand?

Faedis

Due fuco di galline — I giovine Di Luca Gelindo e Mauro Giovanni spesso asportavano qualche gallina e qualche oltombo. Ma sono caduti in trappola. Entrati nella casa di certo Tullioletti Giuseppe portarono via... l'ultima gallina ed andarono a venderla presso la signora Secco Italia, per L. 130. Per dividersi questi contesi fecero questioni e la benemerita potè acciuffarli.

Taccuino del pubblico

Dalla specola del Castello
(Bollettino Meteorologico)

0901 ore 8 ant.
Termometro + 6,5 — Minima sperto sulla notte + 6,1 — Barometro 761 — Stato meteorologico coperto — Vento N.
IERI vario
Temperatura massima +11 e minima + 4,2
— media + 7,11 — Acqua caduta mm.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 28 febbraio 1910
RENTITA 8 7/8 0/10 netto 105,04
> 3 1/2 0/10 netto 104,84
> 5/10 AZIONI

Banca d'Italia 1498,75 Ferrovie Medit. 432.—
Ferrovie Merid. 708,00 Società Veneta

CRONACA CITTADINA

L'on. Girardini per il Palazzo delle Poste

Stralciamo dal resoconto ufficiale della tornata Parlamentare del 23 febbraio la parte che riguarda un importante problema della nostra città.

Girardini. Chiedo di parlare. Presidente Ha facoltà di parlare onorevole Girardini.

Girardini. Io richiamo l'attenzione del ministro sopra un argomento che non gli è ignoto e mi pare molto degno di discorso.

Mi ero iscritto a parlare nella discussione generale ed avrei voluto intrattenere anche io il ministro intorno alla condizione degli impiegati d'ordine che si trovano nei più umili uffici, ma ho rinunziato a questo, perchè mi pareva l'argomento abbastanza trattato dagli oratori precedenti, e conoscevo già del resto le disposizioni benevoli dell'onorevole ministro. Se però vi era un motivo ai provvedimenti che proporrei rispetto alle pietose condizioni di quei funzionari, il motivo maggiore per quale debbono essere sovvenuti è quello della utilità del servizio.

È questa utilità del servizio che richiede non solo che vi siano funzionari posti in grado di prestare il pubblico servizio, ma che vi siano anche locali sufficienti e adatti a che questo servizio possa essere reso. L'onorevole ministro comprende già a che cosa io mi riferisca: ai locali, alle condizioni in cui si trovano i locali nelle città di frontiera del nostro confine orientale, specialmente nella città capoluogo di provincia, di una provincia di quasi 700 mila abitanti.

L'onorevole ministro può anche sapere dalle relazioni fatte frequentemente e ripetutamente dagli ispettori venuti sul luogo in quali condizioni disastrose quei locali si trovano. Sono andati luridi, sono camere insufficienti, non c'è modo né posto perchè gli impiegati ci possano muovere e possano esplicare il loro lavoro. E ciò in una città decente, che cerca, per quanto può, di mantenere la pulizia. Invece il locale delle poste dello Stato italiano potrebbe essere citato, se fosse qui meslieri, come esempio di sconvenienza.

Vi sono poi due argomenti speciali che devono parlare all'interessamento del ministro: primo l'aumento crescente di tale necessità, non solo perchè si tratta di una città la quale aveva ventidue anni or sono 28.000 abitanti e ora ne ha 46.000, ma perchè è il centro più operoso di emigrazione temporanea di tutta l'Italia. È la frequenza degli affari continuamente crescente rende assolutamente necessaria la istituzione di un ufficio che corrisponda a questi bisogni.

Ma vi è anche un argomento di dignità al quale l'onorevole ministro ha già dato precedentemente risposta quando si rivolse all'onorevole Montresor e disse che i servizi di frontiera debbono essere specialmente con particolare cura tenuti. L'onorevole ministro sa che nella città di Udine si danno ad ogni occasione convegno tutti gli abitanti della Venezia Giulia. Non vi è occasione di Statuto, non vi è occasione di festa patriottica per cui ivi moltissimi non convengano.

Ora io non faccio qui (né faccio altrove) dell'irrendentismo, ma certo si presenta un grande contrasto per costoro che vengono da città molto meno importanti di Udine, nello scorgere, nell'osservare gli uffici postali dello Stato austriaco, tenuti con una assai decorosa decenza e conseguentemente con servizi più regolari.

Sorge allora nell'animo un doloroso contrasto nel vedere come sono ricoverati gli uffici dello Stato italiano nella città di frontiera del Regno. Quindi so bene che mi posso attendere dall'onorevole ministro una risposta degna di un ministro italiano e ispirata all'italianità dei suoi sentimenti, ma io gli domando: altri che non solo mi dia tale risposta, ma che dia prontamente attuazioni a quelli che io spero steno i suoi intendimenti.

La risposta del Ministro. Prima di rispondere agli onorevoli Girardini e Mutatori, debbo fare una premessa.

Era ed è mio intendimento di adoperare a beneficio del personale tutte le economie, che si possono fare sul bilancio e per conseguenza anche quelle eventuali dei palazzi.

Però le ragioni affacciate dall'onorevole Girardini sono di una gravità eccezionale. È interesse nostro che tanto sulla riviera Liguria, quanto sui laghi Svizzeri e ad Udine gli uffici governativi abbiano una apparenza almeno decente.

La questione però del palazzo di Udine è ancora molto indietro, lo sappia l'onorevole Girardini.

Girardini. Un tempo è stata avanti, ma poi l'anno rimandata indietro! Di Sant'Onofrio ministro delle poste e dei telegrafi. Ecco le notizie che io ho in proposito. Tre, o quattro anni addietro, Udine insisteva per la costruzione di un nuovo palazzo ed inviò

vari progetti, nessuno dei quali era accettabile. Indi tutto lacquo. Le poste e i telegrafi si trovano in locali demaniali, ma molto a disagio per insufficienza di spazio, e s'impone la necessità di provvedere. Al Municipio il fare delle proposte, che esaminerò col massimo interesse.

Pro Fedemontana

pubblicheremo domani un articolo.

L'on. Girardini

pro "Dante Alighieri", a Monza

La Lombardia ha da Monza in data 27:

«Nel pomeriggio d'oggi, alle ore 15, al nostro Teatro Sociale, dietro invito del Comitato monzese della Società Dante Alighieri, l'on. avv. G. Girardini, deputato d'Udine, tenne un discorso sulle attuali lotte per la nazionalità italiana.

«L'oratore trattò per più di un'ora il numeroso pubblico e le autorità intervenute, rilevando quali benefici abbia portato la propaganda della Dante Alighieri all'estero a beneficio della nostra madre lingua e dell'emigrazione.

«Rilevò come i nostri emigrati cooperano ai più grandi lavori all'estero, ma in condizioni d'inferiorità, per difetto di cultura e mezzi economici, così che si perdono intere popolazioni formando nuovi popoli.

«Chiuse dicendo che l'ideale di patria deve essere rianadato per mantenere la personalità italiana.

«L'oratore fu applauditissimo».

L'imaginifico non verrà a Udine

Qualche giornale ha raccolto come probabile, giorni fa la notizia della venuta di Gabriele D'Annunzio a Udine.

Fra la locale Sezione della «Dante Alighieri» e l'imprenditore per conto del quale l'Esteta va prodigando i tesori del suo verbo, sono intercorse trattative, diciamo così, platoniche.

È stato richiesto la bella cifra di tremila lire che naturalmente ha avuto per effetto di smorzare gli entusiasmi d'annunziani e di consigliare trattative intese a far ridurre di assai, almeno per Udine, la tariffa dei discorsi di D'Annunzio.

Ma anche questa, nonostante fosse stata interessata il presidente della «Dante» on. Boselli, sono naufragate. Così la venuta di D'Annunzio a Udine resta un desiderio appagabile, forse, a molto lunga scadenza.

Gli Uffici di Direzione del Dazio

sono stati da oggi trasportati nei locali dell'ex Seminario (Via delle Carceri) al piano terra.

La tremenda caduta d'un giovane da un monte

Tale Antonio Foschia di Pietro, d'anni 15, nativo di Oberia, nel pomeriggio di ieri trovavasi a lavorare su di un monte, in prossimità del paese.

A un certo punto perdetto l'equilibrio e rotolò lungo l'erta della montagna per un buon tratto, precipitando poi in un burrone da un'altezza di circa venti metri.

Iersera a tarda ora fu accompagnato al nostro ospedale.

Il dott. Pozzo gli riscontrò lo schiacciamento della volta cranica con ecchimosi sanguigne ai parietali.

Il ferito fu tosto operato. Lo stato suo si mantiene gravissimo.

Il processo per il disastro della Padova-Bovolenta

Dal Torsò ricorrerà in appello

La Gazzetta così commenta la sentenza che condanna il Dal Torsò:

«La sentenza ha destato una certa meraviglia. Il P. M., aveva sostenuta la colpevolezza di tutti gli imputati, i più pessimisti ritenevano che il Tribunale lo avrebbe seguito nelle richieste. Si osserva che la sentenza ha trascorso completamente le conclusioni del P. M. o il lavoro dell'istruttoria, partendo, si può dire, dal concetto sommaro di giustizia fattosi dal pubblico il giorno del disastro della Padova-Bovolenta.

Si ricorda a questo proposito una sentenza precedente di Corte d'appello la quale, riconoscendo la colpa del Palmirini fermatosi sulla pista orale da autorizzare il condannato di ogni conte Dal Torsò a costituirsi parte civile contro di lui. Il conte Dal Torsò per questi motivi ha oggi stesso presentato ricorso in appello contro la condanna che colpisce lui solo».

Anche l'Adriatico trova inaspettata la sentenza.

Varie di cronaca

I membri del Cons. Sup. dell'Istituto — Contrariamente a quanto fu stampato ieri, l'on. Girardini non è stato eletto membro del Cons. Sup. dell'Istruzione. Il Veneto di Padova è incorso nello stesso nostro errore, determinato dalla insufficiente chiarezza dei resoconti parlamentari dell'Adriatico del Secolo e della Stampa.

Bollettino Militare. — Il sottotenente di complemento di cavalleria Zaniboni è nominato al servizio permanente nell'arma stessa e destinato al Regg. Cavalligieri Vicenza.

Costa, cancelliere alla procura di Campobasso, nominato sostituto segretario alla procura del tribunale di Conegliano.

Bollettino Giudiziario. — Quartapelle, giudice aggiunto di seconda categoria al tribunale di Milano, è destinato alle funzioni di pretore del Mandamento di Ampezzo.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della loro madre, i figli della compianta Anna Baldassi-Stringari versarono al Comitato Udinese della Dante Alighieri lire 50.

La Presidenza ringrazia vivamente.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Le opere

Ieri sera con un magnifico teatro, la compagnia Gattini diede l'ultima recita della stagione col «Sogno d'un Wainzer».

Shackleton al Polo Artico
Questa sera alle 20.30 si darà l'unica rappresentazione cinematografica raffigurante le vicende della spedizione Shackleton al polo sud.

Cinematografo Edison

Grandioso programma per questa sera:

«Il Santuario di Monteferrato» dal vero. Della Casa Pathé Frères.

«Come Guido spiega il viaggio al Polo Nord» commolessima. Della Casa Pathé Frères.

«Adriana di Bortau» grandioso dramma storico. Della stessa Casa.

«I sponsali di Cagnolo» da ridere.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Busse Illati

Angelini Ernesto di Antonio d'anni 19 da Udine imputato di avere in Udine il 23 gennaio 1910 senza il fine di uccidere cagionato al proprio padre Antonio lesioni personali guarite in giorni 7.

Recidivo.

Il P. M. chiede mesi 3 o giorni 20 d'arresto.

Il Tribunale lo condanna a mesi 1 e giorni 5.

Diff. Zagato.

Apiprizzazione indebita e furto.

Daroni Giuseppe fu Pietro d'anni 18 da Buis, imputato:

1. di appropriazione indebita qualificata per essersi il 29 gennaio 1910 in Artegna appropriato (convertendolo in proprio profitto) della somma di L. 11 da Ursella Rosa consegnatagli perchè la rimettesse al padrone Casoni Biagio in pagamento d'un paio di scarpe.

2. di furto per essersi nella notte 30/31 gen. 1910 in Artegna impossessato di una giacca e pantaloni del valore di L. 10 togliendoli dal cassetto della camera locatagli per la notte, senza il consenso di Ioa Leonardo cui appartenevano e mediante chiave falsa ed abuso di fiducia derivante da coabitazione.

Il P. M. chiede 5 mesi e giorni 15 di reclusione e L. 125 di multa.

Il Tribunale lo condanna a mesi 2 e giorni 15 di reclusione.

Diff. Zagato.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1909 — Tip. ARTURO BOSSETT Successore Tip. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia del compianto operato Alessandro Salvadori ringrazia sentitamente il R. Prefetto e tutte le altre autorità, il sig. Direttore delle Ferriere e tutti i preposti ed operai dello Stabilimento, nonché gli altri piiosi che vollero onorare di loro presenza i funebri del loro caro ed indimenticabile estinto, o che in qualsiasi modo si prestarono per lenire il loro immenso dolore, assicurando per tutti la loro imperitura gratitudine.

Chiede venia del ritardo involontario causato unicamente dalla piovola del cortiglio in questa tremenda sciagura.

Ringrazia vivamente la famiglia Comelli per aver deposto la salma del povero defunto nel tumulo di loro proprietà.

CASA DI CURA

(Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI

Gola, Naso ed Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88

Venite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

SI LEGGE E SI CREDE A UDINE

Si può non prestar fede alla parola d'uno sconosciuto, ma quando si legge d'un fatto narrato d'una persona che abita nella nostra stessa città, forse nella nostra casa, allora si è obbligati di crederci perchè si può facilmente constatarne l'autenticità. L'attestato rilasciato dalla Signora Maria Fasani, Via Paolo Sarpi 6, Udine, merita la nostra piena fiducia.

«Durante sei lunghi anni sono stata tormentata incessantemente da dolori che partendo dal fondo del dorso s'irradiavano dappertutto causandomi delle sofferenze atroci.

«Ho preso medicine d'ogni sorta, ma ciò malgrado il mio male anzicchè diminuire aumentava sempre più, cagionandomi molti altri disturbi quali l'insipienza la cattiva digestione ecc. ecc. A letto poi non trovavo alcun riposo dovevo usare ogni sorta di precauzioni per non aumentare i dolori che mi causava un movimento e uno sforzo qualsiasi. Alla mattina mi alzavo spossata. Un istante che più d'oggi altro m'impensieriva era quello della torbidità delle urine che lasciavano sempre come una specie di deposito melmoso. Ero estremamente affamata da questo stato di cose perchè non sapevo quale cura intraprendere per guarire. Almeno avessi potuto trovare qualche cosa per recarmi un sollievo! Ma come fare? Avevo già sperimentato tante droghe, tante miscele e specifici d'ogni sorta che non sapevo dove andar a cercare un altro che non fosse peggiore dei primi. Molti anni rimasi in questo misero stato, perdendo sempre più la speranza di guarire e vivendo in un'infinita tristezza.

«Il caso volle che leggendo un giornale la mia attenzione venisse attratta dalla relazione di numerose guarigioni che le Pillole Foster per i Reni operavano giornalmente. E' così che mi convinsi di fare uso anch'io del vostro rimedio, e malgrado la mia incredulità dovetti convincermi dalla straordinaria evidenza dell'efficacia delle Pillole Foster per i Reni in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercatovecchio, Udine».

«Queste Pillole fanno un gran bene al mal di schiena. Avevo appena ultimata una scatola che già i miei dolori scomparvero e d'allora in poi cominciai a camminare liberamente, ad alzarmi ad abbassarmi, e ciò senza più usare nessuna precauzione. Ma quello che mi provò in modo inconfutabile la bontà del vostro rimedio fu il vedere come le mie urine riprendessero il loro stato normale e ridivensero a poco a poco chiarissime. Questo splendido risultato non posso che attribuirlo interamente alla vostra Specialità e benchè io non sia interamente ristabilita non posso fare a meno di confessare sinceramente che sono assolutamente convinta di guarire in breve tempo, non appena avrò ultimata la cura.

(Firmato) Maria Fasani».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 10, o franco per posta, indirizzando la richiesta, col relativo importo alla Ditta G. Giongo, Specialità Foster 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute sigetate la vera scatola, portante la firma; James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

«TOI» si vende in tutti i negozi di contrassegni di legge e la marca «TOI» su ogni scatola. Guardarsi dalle contraffazioni!

IL GATTO. (Le Chat)
Sapone purissimo, vero Marsiglia, il migliore, il più economico della Grande Savonnerie
C. FERRIER & C. - Marseille
SI VENDE DAPERTUTTO
Rappresentanti-Depositari SCOCGINARRO e MILANOPULO UDINE - Via Belloni, 7 - UDINE.

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - s'ingrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60) si vende in tutti le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Iodato e la Salsodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di cura oltre la lavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

CASA

ASSISTENZA OSTETRICA

GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA

dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

Prinario Gabinetto Dentistico

A. RAFFAELLI

M.^{re} Chirurgo Dentista Premiato con Medaglia d'Oro e Croce Piazza Mercatovecchio, 3 (ex S. Giacomo) UDINE Telefono 3-78

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI
TOMICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'AVOLA

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo strico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico Folgioglio speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

«TOI»
DIGESTIBLE-CAKETS
Tolo L. 2. - Metro tubo L. 2.50 franco nel Regno - «TOI» Company, Milano, e in tutte le Farmacie.

«TOI» si vende in tutti i negozi di contrassegni di legge e la marca «TOI» su ogni scatola. Guardarsi dalle contraffazioni!

CHININA-MIGONE

Profumata, inodora ed al Petrolio




La barba e i capelli seguono all'omo aspetto di bellezza di forza e di sonno

Una bella chioma e degna corona della bellezza.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «Paese» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

accolante con Acqua di Nocera-Umbra Sorgente Angelica F. BISLERI & C. - MILANO

Psiche



ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «Paese» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Psiche



ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «Paese» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4825, Venezia

poiché questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene più specialmente raccomandata a quelle Signore in cui i capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte ai Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2,50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parroco A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Presso la **Tipografia Arturo Bosetti** Succ. Tip. Bardusco

si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

L'UNICA È UNA TINTURA INSTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA-VENEZIA N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si colora per tingere Capelli e Barba in Cacao e Nero perfetto.

Universalmente usata per i suoi inimitabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superarla nei pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e paste solo la miglior Tintura L'Unica e abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria A. LONGEGA Venezia - S. Salvatore, N. 4825

In UDINE presso l'Amministrazione e il par. Gervasutti in Mercatovecchio.

Malattie Segrete

GLANDULARI E DELLA PELLE

Sifilide - ulcera - scolo - gocciola

strabimanti uretrali

guariti in breve tempo

e senza conseguenze

IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ

Oratio con riprodotti risultati nell'analisi e premiate (testimonie) private del Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di

PARIGI - BERLINO - VIENNA

Viale S. Zeno, 9 - MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visite dalle ore 10 alle 11, dalle 16 alle 18. - Consulto per lettera. - Direttore medico. - Segreteria. - Si parlano le principali lingue.

La réclame è l'anima del commercio

Via S. Galocero, 25 MILANO — **PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** — Modaglia d'Oro — Esposiz. Inter. MILANO 1906

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Malattia della Pelle Orosia. Lezita dal benedetto. Exempti, scabi, urticari, Arpetismi, Macchie, ecc. guariscono con poche applicazioni del Dermatone — rinomato Pomata del Dott. F. PARKING. — Prezzo L. 2,50 il vasetto (fr. 2,75 franco di porto).

Stitichezza curesi con i **concentrati**, minime di dose o tutto lo malattie curesi per causa gli ingorghi intestinali, apertosi coll'uso dello **stimolante** Pilocopo della **Natura** del Dott. CLAROCK. — Scatola L. 1 (franco di porto L. 1,20). **Gratis opuscolo stitichezza.**

Si dimagrisce In pochi settimane pronunciato ogni giorno alcune Ellite contro l'obesità del Dott. GRANDVAL. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adiposo sono pure indicatissimo contro i **diabete, glicemia, emorroidi, anemia, apoplezia, ecc.** — **Gratis opuscolo spiegativo.** L. 5 la scatola, (franco di porto L. 5,25).

Sordità o malle di **orecchio** guariscono usando il **rimedio** **nasale** **guttinale** del Dott. W. T. ADAR. — Scatola L. 2 (franco L. 2,25). **Istruzione gratis.**

Peli o Lanuggine del viso o del corpo spariscono per sempre coll'uso di **liquore** **depilatorio** **depilatorio** **depilatorio** del Dott. BOERTHAUVE. Prezzo con istruzione L. 2,50 (fr. di porto L. 4). N. 3 fiaschi L. 12 fr. di porto.

Capelli Neri **Capelli Biondi** **Calvizie** **Se tossite**

Gratis Catalogo Generale

MARCO BARDUSCO - Udine

Premiata Fabbrica METRI BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Aste dorate d'ogni forma e dimensione per cornici

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE di SANTAL SALOLE EMERY

Santal Salolé al Bleu al Metilene Saloly

I più potenti ed accreditati antibioneraglici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico C. Bonavia e F. S. Negri e C. Bologna.

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5,50 - O. 6,10 - D. 7,50 - O. 10,25 - O. 12,45 - D. 17,15 - O. 18,10 - per Cormons: O. 6,45 - O. 9 - O. 10,50 - M. 15,42 - D. 17,25 - O. 19,55 - per Venezia: O. 4 - A. 5,45 - A. 8,20 - D. 11,25 - A. 18,10 - A. 17,80 - D. 20,5 - Lusso 20,22.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - M. 8, 18,11, 18,10, 19,27 - per Cividale: M. 6,00 - A. 8,25 - M. 11,00 - A. 18,32 - M. 17,47 - M. 20,00.

per S. Giorgio-Trivisio: M. 6 - M. 18,11 - M. 19,27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7,41 - D. 11 - D. 11 - O. 12,44 - U. 17,9 - D. 18,45 - Lusso 20,27 - O. 22,02 - da Cormons: M. 7,24 - D. 11,6 - O. 12,60 - O. 15,25 - O. 18,42 - O. 22,58.

da Venezia: A. 8,20 - Lusso 4,50 - D. 7,48 - locale da Cavaré 7,18 - O. 10,7 - A. 12,20 - A. 18,24 - D. 17,5 - A. 22,60.

da Trivisio - M. 18,40.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8,80 - A. 9,37 - A. 18,10 - M. 17,85 - A. 21,48.

da Cividale: 7,40 - M. 9,51 - M. 12,00 - M. 16,57, 19,21, 21,28.

da Trivisio-S. Giorgio: A. 8,80 - M. 17,85 - M. 21,46.

(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Genesio

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8,25, 11,35, 15,9, 18,15. Finitivo fino a Fagnogna ore 18,5. Arrivano a Fagnogna 14,4.

Arrivo a S. Daniele: 8,57, 13,11, 16,47, 19,26.

Partenze da S. Daniele: 9,53, 10,55, 13,31, 17,40. - Finitivo da Fagnogna ore 18,55. Arrivo a Udine 17,51.

Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8,26, 12,38, 19,16, 19,8.

FRANCESCO COGOLO GALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua ideicità nelle operazioni.

il gabinetto (in Via Savorgnana n. 18 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12

Mobili nuovi e vecchi da vendere

In Via Asteleja N. 15 trovati una grande quantità di **mobili nuovi e vecchi** a prezzi modicissimi.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco Via Prefettura 6, Udine.

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite - pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. - Opera completa, due volumi, L. 6,00

Trovati presso la Tipografia Editrice **ARTURO BOSETTI - UDINE** succ. Tip. Bardusco.

TAVOLETTE DI CAFFÈ

Composto con puro Moka e zucchero dalla rinomata **Pâtisserie Forziense**, sono utilissimo per le persone sole o che amano farsi la salutare bevanda stando in ufficio, in letto, ecc. Ogni tazzina di caffè viene a costare 7 centesimi. Lo stesso Pasticcio sonoquisite a mangiarsi come caramelle o sono inimitabili. Domandare campione di 350 grammi con L. 1,75 in francoboli o voglia l'unico depositario G. Pastellini, viale F. Romana, 34, Milano. (Contro assegno 35 cent. in più).

ARTRITI

Guarite con immediato sollievo del doloroso. Cura Milla, di forma modulare. Opuscoli gratis. Dispensio Farmacie San Carlo, 26 - Dott. C. Cambiari - Milano.

LA SALUTE NELLA DONNA

Ottiene e garantisce usando il liquore **Ortonine** e la **glicole Ortonine** nei casi di anemia, debolezza e irregolarità del corso del sangue.

Ortonine Sac. L. 4 - Ortonine scatt. L. 3. Dr. C. Cambiari - Farm. S. In. Ud. 18 - Udine.

SI ACQUISTANO Libretti paga per operai PRESSO LA TIPOGRAFIA **ARTURO BOSETTI** successore Tip. Bardusco UDINE

Zoccoli della premiata ditta Italo Piva. Fabbrica Via Suparelli - Recapito Via Pollicaccio. Ottimo e durevole lavoro. Vendita calzature a prezzi popolari.